



GIOVANNI BRAMBILLA

Si riproducono sedici acqueforti di Giovanni Brambilla, raffiguranti vedute del borgo natale, attraverso un segno che scava inesorabile nella realtà, esplorata attraverso un paesaggio talvolta mortificato dall'uomo, ma che l'autore sublima con grande sentimento poetico. I paesaggi e le nature morte di Giovanni Brambilla hanno ormai varcato le soglie nazionali ed europee. Le recenti esposizioni nella capitale e nelle principali città del Giappone, curate da Masahiko Otoshi, continuano a riscuotere notevoli consensi di pubblico e critica, entrambi attratti e affascinati dalla tradizione figurativa lombarda, di cui Brambilla rappresenta uno degli ultimi raffinati esponenti. A lato delle svariate tecniche pittoriche l'artista attende da tempo ad una pratica incisoria, privilegiando soggetti legati all'infanzia, fatti di ritrovamenti modesti e minuscoli, che Marco Lorandi ebbe a definire incantevoli, poiché sollevano nello spettatore un senso di magico stupore, di rispetto reverenziale. Giovanni Brambilla dipinge dal 1959. Negli anni '60 aderisce agli "Artisti Indipendenti A. Bucci" di Milano. Approfondisce le tecniche pittoriche e grafiche, frequentando lo studio di G. B. Beretta, Silvio Consadori, Gino Moro, Cristoforo De Amicis. Frequenta corsi di disegno all'Accademia Carrara di Bergamo, di specializzazione nella tecnica dell'acquaforte a Bergamo e a Milano. La formazione artistica matura passando attraverso la cultura figurativa lombarda del Novecento, influenza che caratterizza le sue opere come matrice per una costante ricerca intorno all'atmosfera di paesaggi e alla simbologia di nature morte. Significativi e importanti sono stati alcuni viaggi in Nordrhein-Westfalen, dove ha potuto studiare il paesaggio romantico di Worpswede (culla dello Jugendstil); ricorrenti i viaggi in Europa e in particolare in Bretagna. Recentemente, in occasione di alcune mostre tenute in Giappone al Matsuya-Ginza di Tokyo, ha potuto affinare le tecniche incisorie grazie all'amicizia e la frequentazione di Narumi Harashina. Tra le grandi opere di Brambilla figurano quattro vetrate per la Chiesa della SS. Trinità a Milano. Dal 1967 partecipa a numerose ed importanti mostre nazionali ed internazionali, allestendo personali in Italia, Svizzera, Olanda, Germania, Canada, Francia e Giappone.